

# NITÀ DIOCESANA

## 'Azione Cattolica

### L'A.C. in Diocesi

e Associazioni aderenti all'A.C. nell'anno sociale 1972-73

- ELNUOVO V. C. Donne 10.
- EDRALE Donne 17
- VA Donne 22
- NNI Uomini 23 - Donne 77 - Giovani 14 - Ragazze 10 - Ragazzi 9 - Fanciulli 28.
- RICA Uomini 10 - Donne 22 - Giovani 13 - Ragazze 6 - Ragazzi 6 - Fanciulli 12.
- BASSI Uomini 2 - Donne 25.
- ZANO Uomini 5 - Donne 14 - Giovani 3 - Ragazze 1.
- TICO Uomini 15 - Donne 29 - Giovani 6 - Ragazze 8 - Ragazzi 15 - Fanciulli 28.
- VERELLO Uomini 11 - Donne 35 - Ragazzi 1 - Fanciulli 4.
- RONA Uomini 4 - Donne 20 - Giovani 3 - Ragazze 3 - Ragazzi 9 - Fanciulli 5.
- TAIONE Uomini 9 - Donne 38 - Giovani 3 - Ragazze 7 - Ragazzi 16 - Fanciulli 43.
- TESCUDAIU Giovani 3 - Ragazze 8 - Ragazzi 3 - Fanciulli 16.
- TIERI Uomini 19 - Donne 26 - Giovani 7 - Ragazze 1 - Ragazzi 14 - Fanciulli 20.
- DI GAMBASSI Uomini 5 - Donne 11 - Ragazze 3 - Ragazzi 4 - Fanciulli 6.
- RANCE Uomini 46 - Donne 42.
- COLLA Donne 6.
- OSTINO Uomini 9 - Donne 18.
- ESSANDRO Uomini 3 - Donne 15.
- OSTO Donne 23 - Fanciulli 4.
- RIA A LUNGOTUONO Uomini 7 - Donne 12 - Giovani 5 - Ragazze 6 - Ragazzi 8 - Fanciulli 4.
- CHELE Uomini 11 - Donne 33.
- A Uomini 7 - Donne 17 - Ragazze 1 - Ragazzi 1 - Fanciulli 1.
- OTALE: Associazioni 22

Iscritti 1064: Uomini 184  
 Donne 512  
 Giovani 57  
 Ragazze 54  
 Ragazzi 86  
 Fanciulli 171

## La California di Bibbona

Con questo nome pionieristico, preso in prestito dagli Stati Uniti d'America, viene indicata la parte terminale - Comune di Bibbona che prospetta il mare ed è attraversata dalla statale numero uno Aurelia. Zona di grandi speranze, ricca più di prospettive che di grossi capitali, area di parcheggio per il lancio in orbita dall'agricoltura all'industria, camera di decompressione per chi d'estate riemerge al sole dopo una immersione troppo prolungata nei vortici della città, nell'alienazione della fabbrica, e dalla noia della piccola vita paesana.

E' parrocchia « autonoma e inamovibile, sotto l'invocazione e la protezione di Nostra Signa di Fatima, col titolo di pievania » per decreto l.o marzo 1958 del Vescovo di Volterra S.E. Mons. Marino Bergonzini.

L'area comprende un rettangolo di terra che fa confine a nord col Comune di Cecina, a ovest col mare Tirreno, a est col Comune di Castagneto (parrocchia di Bolgheri), includendo le seguenti case poderali al limite di Bibbona: Bologna, Quadrelle, Aione, Melograni, aia vecchia, campo alle serpi, S. Ilario, Capannile, S. Giorgio e Vicinato.

Questa località, ai primi del secolo, ferveva soltanto di pionieristica cultura contadina, patriarcale, lavoratrice della terra dal sorgere al calare del sole, in simbiosi con la natura, nel gran silenzio verde, nel soliloquio continuo coi campi, legata alle stagioni, agli scambi di servizi personali tra famiglie nelle pressanti faccende poderali, alle feste paesane e alle veglie maremmane descritte con vivezza dai grandi narratori toscani. Così ricorda la sua terra e la propaganda, all'inizio

di tutte le sue conferenze sul trapasso dalla società contadina a quella industriale dei servizi, il più noto e stimato sociologo ecclesiastico italiano Don Silvano Burgalassi, che nacque qui al podere Vicinato nel 1921 e vi passò dieci anni della sua fanciullezza in una famiglia che oltrepassava le trenta persone, prima che il padre, divenuto guardia comunale, iniziasse come altri il pellegrinaggio verso lontane mete cittadine.

Nel 1945 il parroco di Bibbona don Achille Tessari diceva al Vescovo Bagnoli che la sua parrocchia di 3270 anime (più 300 sfollati di guerra) per due terzi risultava eccessivamente distante dalla chiesa. L'anno dopo vi andava parroco don Giulio Paoletti che, a sollievo di questa difficoltà, iniziò un intenso lavoro di apostolato in quelle zone, arreando delle cappelle nei gruppi più vitali della zona, presso la sotto stazione ferroviaria, al forte militare, e presso la bottega del Gabbini all'incrocio della statale Aurelia con la strada dei quattro comuni.

Ricordo personalmente, per esserci stato nell'agosto del 1951, come era faticoso quel lavoro. Io venivo da Volterra, e don Giulio mi risparmiava facendomi celebrare due Messe alla Chiesa della Madonna, mentre lui sgonellava e pedalava sulla sua bicicletta per dire le altre tre e fare le funzioni: veramente un pioniere e un bersagliere (ma troppo mite per mettersi il piumetto in testa a rivendicare benemerienze).

Gli abitanti in tutta la zona, apparentemente, non solo cresciuti di troppo dall'epoca dell'erezione della parrocchia a oggi (1250 allora, 1294 oggi), ma ci dice don Gino Costantini, che ne il primo pievano dalla fondazione, « non tengo dietro allo stato d'anime; vengono dai paesi limitrofi e dal meridione con un ricambio del 10 per cento l'anno, stanno sei mesi e ripartono; la mia è una parrocchia senza volto, senza tradizione ». Egli ha costruito una bella chiesa, di stile modernissimo, cuspidata, a grosse punte di lancia con costole di cemento, che spicca come un resegone goticeggiante color fegato contro il verde dei piani.

Per darle un fondamento e un credito di tradizione, egli, che è nativo e viene da Chiusdino Valdimerse, ha portato ricordi della abbazia di S. Galgano; frammenti dalle regioni della contea pannocchiesca d'Anqua Elci e Fosini, d'ov'è stato l'ultimo parroco prima del completo spopolamento; ed ha chiesto come reliquia ed ottenuto come simbolico portafortuna il dono di due capitelli dell'antica abbazia di S. Giusto di Volterra, per legarsi alle

antiche buone usanze dell'evangelizzazione.

Ma questa chiesa rimane più come espressione votiva d'una devozione stagionale, che non come esigenza pastorale esaustiva di una parrocchia bene amalgamata; è un tempio dedicato alla pace legato ai segreti di perdono e di salvezza manifestati dalla Vergine a Fatima (la devozione sorse travolgente e s'impone nell'immediato dopo guerra); egli, don Gino, avrebbe risuscitato volentieri, anche nel nome, l'antica badia di Santa Maria Serena, presso Chiusdino e San Galgano, che fin quaggiù possedette proprietà nell'alto medioevo.

Perché le speranze apostoliche di questa parrocchia, come si esprime don Gino, stanno nel turismo estivo « che è la dimensione nuova della pastorale qui, e lo diventerà sempre più per tutti e dovunque ». Egli calcola in quindici mila presenze giornaliere l'affluire dei turisti, anche stranieri, nella stagione estiva nell'ambito della parrocchia, accolti oltre che nei dieci alberghi locali, in cinque grandi camping: Le Esperidi, Internazionale, Capanne, Casa di caccia e Capannino.

Il successo dell'apostolato nei camping è condizionato a un'assistenza continuativa al sabato sera e nella domenica intera. Nel questionario della visita pastorale 1967 don Gino ringraziava per il fraterno aiuto il parroco di Casale Marittimo che per tutta l'estate si era prestato con bontà continuativa e sacrificio al limite per l'assistenza dei turisti.

Oggi a rendere produttivo l'apostolato ci vogliono almeno due sacerdoti in più e a conoscenza possibilmente della lingua tedesca. Parrocchia dunque senza volto? anzi direi molto ben determinata, parrocchia dell'avvenire, di relazioni umane ultra diocesane, di grandi possibilità religiose anche continuative; infatti il Comune di Sesto S. Giovanni vi ha costruito una colonia permanente per circa 300 ragazzi, che avrà incremento estate e inverno. Anche le Suore di S. Paolo, si dice, vi verranno in permanenza estiva, con tenda, libri, cinema settimanale e cineforum.

Parrocchia senza volto? anzi direi cantiere di salvezza e di rinnovata apostolicità. Non per nulla sull'altare della chiesa votiva della pace l'amico di don Gino, il pittore Sergio Ulivieri, ha messo un quadro, non vistoso anzi di colori tenui ma assai significativo, un crocifisso dalla testa greca antica, dal corpo giottesco, che salva dal fungo atomico la civiltà internazionale rappresentata nei suoi insigni monumenti: la cattedrale del Cremlino, S. Pietro di Roma, il Partenone d'Atene e un tempio cino-giapponese.

Don MARIO BOCCI

## Paesi alla ribalta

### RADICONDOLI

Il centro principale dell'Istituto Ausiliare Missionaristico (AMA) è stato inaugurato dalla Diocesi di Volterra (via Monte Meta 22). Il Consiglio Generale dell'Istituto ha deliberato in data 10 nei giorni seguenti la nota stata comunicata alla Sagrazione per i Religiosi Secolari, al Cardinale di Roma e all'Amministrazione di Volterra. Ottenuta l'approvazione, si è proceduto al trasferimento decretato in data 3

ricorderà, l'Istituto SMA si dal 1965 aveva la sede principale in Radicondoli. Sappiamo che l'Istituto continua la sua presenza nella Diocesi di Volterra con la sua opera caritativa nella città di Radicondoli.

### MONTAIONE

Il parroco dell'Associazione Unificata di Montaione, don Giovanni Santuz, ha organizzato, il 1.0 maggio, una giornata di ammalati. Da Siena, Firenze e da Montaione sono riunite circa 80 persone (di cui 60 ammalati) per

### CHIANNI

Interessanti e curiosi i dati statistici sulla popolazione di Chianchi al 31 dicembre 1972. La Parrocchia conta 1512 abitanti (14 in meno rispetto al 1971). Le femmine sono 71 (vedove 90) e i maschi 762 (vedovi 37). Sotto i 25 anni si contano 366 giovani e ragazzi; gli adulti dai 25 ai 50 anni sono 617; gli ultra cinquantenni arrivano a 530.

I dati più rivelativi della situazione demografica sono però questi: nel 1972 sono emigrate 22 persone e immigrate 11; con 5 matrimoni celebrati nessuna nuova famiglia è rimasta in parrocchia; il numero dei vivi pareggia quello dei morti: 20.

### VOLTERRA

La settimana delle cresime in Volterra. E' iniziata martedì 5 con la Messa della Cresima celebrata dal Vescovo nella Chiesa monumentale dei SS. Giusto e Clemente, inserita nella tradizionale festa dei SS. Patroni. E' proseguita sabato 9, nel pomeriggio, nelle Parrocchie di S. Alessandro e S. Michele. Domenica 10 il rito, alle ore 10, si è svolto per la Parrocchia della Cattedrale; nel pomeriggio infine, la S. Cresima è stata conferita ai ragazzi della

zioni e sollecitazioni del Parroco. Preparato con il desiderio di unire parroco e parrocchia nello impegno di una vita veramente cristiana, « Comunità Parrocchiale » continua ad entrare nelle case come annuncio e portavoce della « famiglia » dei cristiani.

Per anzianità di servizio meritano una segnalazione anche i giornalini parrocchiali di Morrona (18 anni), Chianni (13), Orciatice (12), Larderello (8), Terricciola (7), Serrazzano (6). Da diversi anni (non sappiamo da quanti) escono anche « Cronaca Parrocchiale » di Cecina e « La voce del mio Pastore » di San Francesco in Volterra.

### Per Sonia

Dopo la chiusura della nostra sottoscrizione, ci sono giunte molte altre offerte che segnaliamo. Accompagnati da un loro sacerdote, alcuni bambini dei Salesiani di Colle Val d'Elsa hanno portato a Sonia L. 10.000, frutto dei loro sacrifici, e caramelle; in più recavano le offerte delle famiglie Michelucci e Parronchi.

Da Casole d'Elsa hanno inviato offerte: L. 10.000 il geom. Lapucci Giuseppe; 5.000 il Proposto; 2.500 Frati Nello; 1.500 Tanzini Alfredo e L. 1.000 ciascuno i signori Marri Ido, Cappelletti Mi-

COMUNITA' MONTANA VAL-DICECINA - Alla presenza del Presidente della Regione Lagorio, degli assessori regionali Papucci

Mauro, Franchi Corrado, Franchi Franco, Mancini Clelio. Villamagna S. Cipriano; Montagnani Orlando, Russo Vittorio

## 7 giorni a Volterra